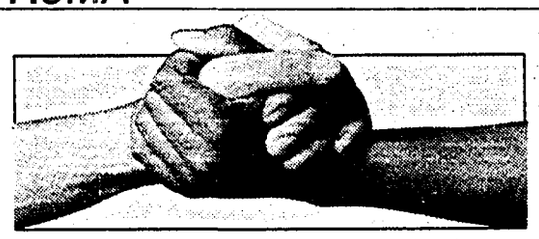
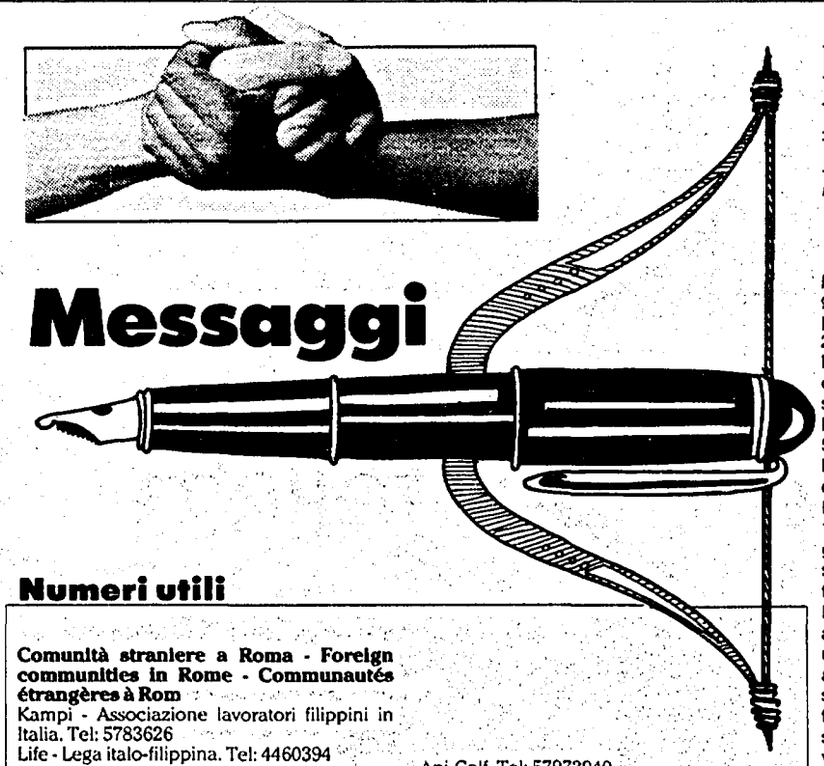
Immigrazione e non solo





Messaggi

Auguri

La redazione fa tanti auguri alla comunità musulmana per la fine del mese del Ramadan.
Gil augura buona fortuna alla sua amica haitiana Blanche per la sua avventura romana.
Steve Emejuru fa le sue congratulazioni ai «neodottorati» Daniel N.O. Igwe, dottore in filosofia, Alexius Mmirikwe, dottore in diritto internazionale, e Maria C. Chikwe, dottoressa in filosofia, laureati a Roma presso l'Università pontificia Lateranense.
La redazione della trasmissione Zowabia, di informazione, cultura e musica nigeriana su Radio città aperta, augura il benvenuto al nuovo direttore della Nigeria airways in Italia, Ayu Gambo, giunto a Roma alla fine di febbraio.

Cercalavoro

Massaggiatore russo diplomato all'Istituto superiore di cultura sportiva di Mosca, fa massaggi a domicilio a prezzi modici. Telefonare al numero 899514 (Wladimiro).
Cercasi signora per lavori domestici. (zona La Storta) Telefonare al 3761035 ore serali.
Cerco stiratrice, possibilmente russa o polacca. Zona Monte Sacro. Telefonare ad Antonio, al numero 8320184 (ore ufficio).
Musicista senegalese vorrebbe lavorare come cameriere presso alberghi o ristoranti, oppure come percussionista nelle pizzerie, birrerie o altri locali pubblici. Telefonare ad Ablai al numero 2426204.
Cerco lavoro part-time, parlo inglese, spagnolo e italiano. Cittadina latinoamericana. Telefonare al numero della rubrica.
Idea lavoro. Nell'ambito delle concessioni a privati del verde pubblico di quartiere da parte del Comune, si cerca una cooperativa (o singola persona) cui interessi poter gestire un singolo chiosco in cambio di una pulizia del piccolo parco.
Pensiamo agli immigrati perché potrebbe essere per loro occasione di lavoro e anche di scambio proficuo con la città, con il quartiere. Chi fosse interessato può telefonare alla redazione dell'Unità o rivolgersi al Celsi-Cgil, in via Galilei, telefono 7316063.

Lezioni private Corsi

Scuola di danza «Taka-taka» (Immondizia) organizza corsi bisettimanali di danza africana. La sede è in via Gianlorenzo Bernini, 22. Orario: lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 21,30. Per informazioni telefonare al numero 2670673 (Steve).
Scuola di danza «Efedi» (Senza impegno). Presso il centro sociale di San Basilio, in via Luigi Gigliotti 52, ogni mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 23 si tengono corsi di danza africana. Telefonare al numero 2670673 (Steve).
Moshé e Teresa offrono un corso di tre giorni di danza primitiva africana per i primi giorni di maggio. Chi fosse interessato può telefonare al numero 2426204.
Badu e Ablai offrono corsi di percussioni presso la scuola Timba, in via del Fornetto 1. Telefono 5566099.
Ballando latinoamericano con Virginia, Julio e Isabela, che offrono un corso di 12 settimane dei seguenti generi di danza: salsa, son, samba, rumba, frevo, forrò, conga e lambada. L'inizio è fissato per il 6 aprile. Domani si terrà una lezione dimostrativa aperta a tutti coloro che sono interessati. Per informazioni chiamare l'associazione «La strada», via E. Torricelli 22, tel. 6814330/5341628.
Il circolo spazio aperto informa tutti gli stranieri che il 7 aprile cominceranno corsi bisettimanali gratuiti di lingua italiana. le lezioni si terranno il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19,30 (i giorni e l'ora possono essere cambiati su richiesta) presso la sede di via Ugo Farulli 28 (zona Serpentara), tel. 8813780.

Personalmente

Cercasi Aman disperatamente. Chiunque lo incontrasse, specialmente nelle discoteche che lui ama tanto, gli dica di telefonare al suo amico Ivan Stortini.
Carla cerca la sua amica venezuelana Dolores. La aspetta tutti i giorni all'ora di pranzo alla mensa di via de Lollis. Oppure in facoltà, alla biblioteca di psicolinguistica.
Mohsen Trabelsi sta ancora aspettando che Nejma Lakhdarisi faccia vivaa Villaggio Globale alla solita ora. Ci aspetta una partita a scacchi che è rimasta sospesa da quattro settimane.

Varie

L'Associazione Caliban, che unisce i cinque paesi africani di lingua portoghese (Angola, Capo Verde, Guinea Bissau, Santo Tomè e Principe) invita chi fosse interessato a una collaborazione volontaria a mettersi in contatto. Telefonare al numero 6543974 e lasciare un messaggio in segreteria. Sarete richiamati.
All'Alpheus, il locale in via del Commercio 36, tutte le domeniche dalle ore 16 alle 24 potete ascoltare i ritmi musicali brasiliani, accompagnati da piatti tipici. Il «carnevale» si tiene nella sala «Red river». L'ingresso è di lire 10 mila.
Alvaro cerca una cagna di razza dalmata per farla accoppiare con il suo fedelissimo Paco, di tre anni e di razza purissima. Telefonare al numero della rubrica.
Cerco un'auto usata, utilitaria, piccola, in buone condizioni. Telefonare al numero 384709.
Compro musica latinoamericana, dischi e cassette. Chiamare il numero della rubrica.
Busco apartamento central para compartir con otras chicas latinoamericanas. Tel. rubrica.
Cerco giornali, riviste e altre pubblicazioni periodiche del Sud America. Chiamare il numero della rubrica.

Numeri utili

Comunità straniere a Roma - Foreign communities in Rome - Communautés étrangères à Rom
Kampi - Associazione lavoratori filippini in Italia. Tel: 5783626
Life - Lega italo-filippina. Tel: 4460394
Unione nazionale lavoratori eritrei. Tel: 736671-732636
Fle - Unione generale lavoratori eritrei. Tel: 4957340
Comunità eritrea. Tel: 4957340
Ass. Maraki-Etiopia. Tel: 585530
Ass. rifugiati etiopici per l'autoassistenza. Tel: 9530291
Ass. Italia-Nicaragua di Roma. Tel: 492528
Baobab - Ass. per la promozione culturale. Tel: 87122000
Acla - Ass. cittadini latino-americani. Tel: 4958626
Comunità marocchina. Tel: 6766601
Ass. lavoratori egiziani. Tel: 5895945-585530
Ass. Oromo in Italia. Tel: 5895945-585530
Ass. lavoratori Tigrai. Tel: 7316557
Lega iraniana dei popoli. Tel: 3313141
Unione artisti. Tel: 5774407
Comunità iraniana. Tel: 2753106
Comitato profughi polacchi. Tel: 6766669
Solidarnosc. Tel: 6384370
Ass. studenti camerunesi. Tel: 4129535
Ass. studenti «Giovanni XXIII». Tel: 6861019
Ass. studenti africani. Tel: 3451850
Africa insieme. Tel: 41803090
Maisha - Centro di cultura africana. Tel: 5741609
Eaf - Euro African foundation. Tel: 4940583
Ucsei - Ufficio centrale studenti esteri in Italia. Tel: 3604491
Ass. rifugiati politici. Tel: 4940583
Api-Colf. Tel: 57973940
Ass. Sri Lanka. Tel: 57973940 (Nowfer)
Cids - Centro informazione sui detenuti stranieri. Tel: 5899659
Studenti palestinesi. Tel: 4453669
Ass. Bangladesh. Tel: 733561
Italia-Messico. Tel: 4742484-4819037
Comunità Jugoslava. Tel: 6912742
Comunità cilena. Tel: 497801 (M. Gonzales)
Italia-Argentina. Tel: 5140805
Associazioni femminili - Women's associations - Associations des femmes.
Donne immigrate africane. Tel: 6794125
Libere insieme. Tel: 6711255-248
Ass. italiana donne e sviluppo. Tel: 6873214
Coordinamento donne e sviluppo. Tel: 464348
Donne capoverdiane in Italia. Tel: 3008928-3581540
Ass. donne somale Dhambaal. Tel: 4469092
Donne in nero. Tel: 84731
Ass. donne immigrate «Insieme». Tel: 9881178
Organismi di tutela e assistenza - Institutions for protection and assistance - Institutions pour la protection et l'assistance.
Caritas - centro assistenza stranieri. Tel: 6875228
Sant'Egidio. Tel: 5895945-585530
Federazione chiese evangeliche. Tel: 4825120-483768

Piccoli annunci gratuiti per ritrovarsi e comunicare
Fax: 444.90.290
Tel: 444.90.292-444.90.282

Lavoratori dello spettacolo. Celsi-Cgil: norme complicatissime

Una selva di leggi e leggine per gli artisti stranieri

La normativa che riguarda i lavoratori dello spettacolo stranieri è molto complicata, perché negli anni le norme e i decreti sono stati spesso in contrasto tra loro, fino a giungere all'ultima legge Martelli del '90. Vediamo la storia giuridica di questo settore, che inizia nel 1949 con la legge 264, poi riordinata dal Dpr 2053 del 1963. I lavoratori di questo settore vengono distinti in tre gruppi: a) impiegati e operai dipendenti dagli esercizi teatrali, cinematografici, da case di gioco, da spettacoli viaggianti. Questi sono definiti lavoratori ausiliari dello spettacolo; b) orchestrali, corali e ballerini; c) tutti gli artisti e i tecnici della produzione cinematografica degli spettacoli teatrali.

Per iscriversi al collocamento dello spettacolo occorre aver compiuto 18 anni ed essere cittadino italiano o di un paese della Cee (norma cambiata in seguito). Poi bisogna presentare una domanda di iscrizione, un documento di identità e la documentazione che attesta la propria qualifica. Per i lavoratori immigrati che operano nel settore, la normativa viene regolata dalla legge 943 del 1986, articolo 14, che al comma n.2 precisa: «...i lavoratori extracomunitari dello spettacolo possono essere assunti alle dipendenze dei datori di lavoro per esigenze connesse alla realizzazione e produzione di spettacoli, previa apposita autorizzazione rilasciata dall'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo o sue sezioni periferiche (...) previo nulla osta provvisorio dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza. (...) Gli extracomunitari autorizzati a svolgere attività lavorativa subordinata nello spettacolo non possono cambiare settore di attività nella qualifica di assunzione».

L'applicazione di questa norma è regolata da una circolare del ministero del lavoro (n.86/88 del 4/8/88), in cui si mettono a fuoco due punti: a) l'accertata inesistenza o indisponibilità per i posti offerti di personale nazionale del settore non artistico; b) l'accertata indisponibilità di personale artistico nazionale in possesso di qualifica e livello artistico professionale parificabile a quello degli artisti stranieri (con l'eccezione di artisti stranieri particolarmente dotati in qualità di prestazioni e notorietà).

Con la legge 39/90 i lavoratori extracomunitari regolarizzati possono stipulare qualsiasi tipo di contratto di lavoro, secondo le norme in vigore per i lavoratori italiani. Le due circolari che regolano la sua applicazione sottolineano che ilavoratori del settore possono chiedere in ogni caso l'iscrizione alle liste di collocamento a livello circoscrizionale e in quelle ordinarie dello spettacolo. Quelli regolarmente assunti possono procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro presso l'ufficio di collocamento del settore. Ai lavoratori extracomunitari dello spettacolo regolarmente assunti vengono versati contributi tramite l'ente Enpals.

Kurosh Danesh - Celsi Cgil

«Nero e non solo». Un'associazione di aiuto concreto

Testa nera su campo bianco Solidarietà e antirazzismo

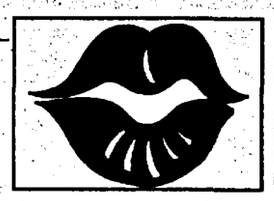
È bastato il «marchio» di una testina nera su fondo bianco, per mettere in moto, nel maggio del 1988, un gruppo di volontari, convinti assertori della solidarietà e la non violenza. Oggi, dopo quattro anni di impegno, sono riusciti a «seminare» sul territorio cittadino diverse attività, tutte tese a costituire punti di incontro culturale tra italiani e stranieri e a favorire, così, l'integrazione dei diversi popoli che vivono a Roma. Uno dopo l'altro, nei quartieri della capitale, sono stati aperti centri di intervento che operano in diversi settori del «microcosmo» immigrazione. A ponte Milvio (via Prati della Farnesina 1 - tel: 3336765) è attivo un centro di orientamento, aperto a extracomunitari e italiani. In via dei Giubbonari 40, invece, grazie ai volontari di «Nero e non solo», è nata una scuola di lingua italiana, gestita dagli stessi insegnanti che vi lavorano (tel: 3729376). A Trionfale, poi, è stato attivato un centro multiculturale sui diritti (via Giannone 5, tel: 3729376).

Insomma, una «rosa» di iniziative che «punteggiano» la città, coordinate dalla sede territoriale in via Principe Amedeo 188 (tel: 4464919). Questo il risultato di un'attività incessante, iniziata a Napoli e Milano, e poi allargatasi su tutto il territorio nazionale. Oltre agli incontri culturali, la storia di «Nero e non solo» è segnata dalla creazione di campi di lavoro per gli extracomunitari. Tra l"89 e il '90, prima a Stornara (Fg), poi a Villa Literno (Ce), e infine in un campo organizzato nel Tavoliere pugliese con la collaborazione dell'Arci e dell'Anpas, riesce a dare lavoro e ospitalità a più di 500 immigrati. Con l'arrivo della legge Martelli, nel '90, le attività dei volontari si estendono ai settori dell'informazione e dell'assistenza legale per la regolarizzazione dei soggiorni.

L'aspetto culturale, comunque, resta quello privilegiato nella vita dell'Associazione. A Roma, con il crescere dell'intolleranza razziale e dell'antisemitismo, l'impegno dei volontari si è concentrato sulla scuola, il luogo deputato alla formazione di una nuova mentalità, più aperta e sensibile a culture diverse. Così nelle aule romane, in collaborazione con gli insegnanti, i volontari realizzano ogni anno percorsi didattici sulle tematiche dei flussi migratori e sui rapporti Nord/Sud, nel tentativo di superare l'approccio euro-centrico dello studio. Hanno indetto assemblee e incontri con gli studenti sempre su questi temi. Per questa attività si possono contattare nei licei «Lucrezio Caro» e «Azzarita».

Accanto alle «lezioni» scolastiche «Nero e non solo» ha al suo attivo una miriade di iniziative culturali organizzate nei quartieri. Dalla proiezione del film «Arrivederci ragazzi» al cinema Farnese, al dibattito nel quartiere Garbatella sul tema «Razzismo e antisemitismo», fino alla copromozione insieme alla gioventù ebraica della fiaccolata nel ghetto di Roma sotto lo slogan «Chi non ha memoria non ha futuro»

Gli appuntamenti



Feste, radio giornali, meeting

Radio

Radio città aperta (88.9 FM): Venerdì. Ore 17,00-19,00: El Guayacan (comunità latinoamericana).
Sabato. Ore 13,00-14,00: Salpicon (Associazione Italia Colombia); ore 15,30-16,30: Neyruus (Comunità somala di Dhambaal); ore 16,30-18,00: Buhay-Pinoy (Notizie, musica e cultura dalle Filippine); ore 18,30-20,00: Kilombo (Associazione Caliban informazioni e notizie su: Angola, Capo Verde, Guinea Bissau, Mozambico, Santo Tomè e Principe. In italiano e portoghese).Domenica. Ore 13,00-14,00: Zowabia (comunità nigeriana). Lunedì. Ore 19,00-20,00: Radio Bangladesh.
Voglia di radio (87.900 FM)
Tutti i giorni alle ore 22,00: radiogiornale in arabo, inglese e brasiliano.
Radio radicale 2 (107.6 FM)
Sabato dalle 21,30 alle 22,30 notizie e commenti in lingua filippina.

Giornali

Emeroteche della Uil
Via Cavour 108, Roma. Casa della solidarietà, via Orti Poli 80, Roma. Via Lamarmora 39/41, Pomezia. Piazza Calmatta 16, Civitavecchia. Piazza Palatina 16, Tivoli. Corso della Repubblica 60, Latina. Corso Italia 68, Viterbo. Via Adige 41, Frosinone. Viale Matteucci 32, Rieti. Vicolo degli Etruschi 4, Nettuno.
Cies - settore documentazione via Palermo, 36 - Martedì e giovedì ore 10-18.

Corsi

Centro di iniziativa Nord/sud
Corsi gratuiti di lingua e cultura italiana per stranieri. Le iscrizioni si raccolgono in via Sebino 43/a. Tel: 8554476. Lunedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20.
Caritas Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri, presso la sede di via delle Zoccolette, 19. Per l'iscrizione presentarsi alle ore 8, con il passaparto, una fotocopia del documento, il permesso di soggiorno e tre fotografie.
Coordinamento immigrati sud del mondo Tutti i venerdì dalle 18 alle 20 corso su «immigrazione e sviluppo», che si terrà in via Giambattista Vico, 22. (terzo piano, sala Arci).
Lega iraniana dei popoli Corsi gratuiti di alfabetizzazione in lingua persiana ogni sabato dalle ore 15 alle 18 presso l'Istituto tecnico industriale Bernini. Materiale didattico gratuito. Nello stesso istituto ogni giovedì dalle 19 alle 22 incontri sulla cultura persiana (arte, storia e cinema)

Appuntamenti

Stasera alle ore 18,30, presso la sede del Centro iniziativa Nord-/sud, in via Sebino 43/a, incontro con la giornalista haitiana Clorinde Zaphir sulla situazione politica di Haiti dopo il golpe.
Stasera e domani sera alle ore 21 al teatro Tendastrisce, via Cristoforo Colombo 393, la comunità senegalese organizza due feste per l'avvicinarsi della fine del Ramadan. Si esibirà la cantante senegalese Kinelame, che sarà accompagnata dal percussionista Ablai. **Stasera** alle ore 23,30 festa africana per la fine del Ramadan al locale «Il Castello», via Porta Castello 44, Borgo Sant'Angelo. Suonerà il gruppo africano degli «N'der».
Sabato 4 aprile alle ore 23,30 la discoteca Fantasy, in via Alba 42, ospiterà un'altra festa africana di «fine-Ramadan», con concerto dal vivo.
Mercoledì 8 aprile Amnesty International organizza una conferenza sul tema dei diritti umani in Perù. L'appuntamento è alle ore 17 nella sede dell'associazione culturale «Villa Carpegna», viale di Valle Aurelia 129.
Dal 5 al 12 aprile, alle ore 21, presso il nuovo spazio dell'Acquario in piazza Manfredo Fanti, sarà rappresentata l'opera «September» di Edward Bond, dedicata a Chico Mendez. Lo spettacolo è stato patrocinato dal Wwf Italia e da Amnesty international nell'ambito di un'iniziativa dal titolo «L'arte e i diritti umani».
Venerdì 10 aprile, presso il centro studentesco «Giovanni XXIII», in via del Conservatorio 1, si terrà il seminario «Nord-/Sud donna. Opportunità di formazione professionale delle donne in Europa e nei paesi in via di sviluppo». Coordina i lavori la professoressa Alba Dini. Inizio ore 9. In serata, alle ore 20,30, sfilata di moda africana. Saranno presentati gli abiti dei modellisti stilisti Susanna Anez (Costa d'Avorio) e Ilunga Ngoyi Camille (Zaire).
Domenica 12 aprile presso il Centro di iniziativa Nord/sud, in via Sebino 43/a si terrà una festa di primavera, che avrà inizio alle ore 16. Nell'occasione si festeggerà anche la costituzione legale del Centro.
Tutte le domeniche, dalle ore 16 alle 24, nel locale «Isla caribe» (via Rasella, 9) musica e balli di Santo Domingo, accompagnati da bevande e spuntini sudamericani. Ingresso libero.

LETTERE

Grazie per le notizie sugli immigrati

Cara Unità,
siamo un gruppo di amici e abbiamo in comune una cosa: non siamo nati in Italia. È da alcuni ann che abitiamo nella terra del Dante e abbiamo avuto modo di assaporare momenti felici di grande solidarietà e amicizia con la gente italiana, accanto ad altri pieni di tristezza e rabbia, di paura e di dolore davanti a certi comportamenti meschini, prepotenti, irresponsabili ed in qualche modo quasi inumani, di altri cittadini di questo paese che, per fortuna, e per adesso, sono ancora una minoranza.

Per tutto ciò vogliamo ringraziarti per aver creato la neonata inserzione sul mondo dell'immigrazione, che speriamo diventi un punto di riferimento per molti. Ci piacerebbe leggere ancora, e anche su tutto il giornale più notizie dei nostri paesi di origine e non soltanto sui vari drammi e la miseria. Ci saranno anche fatti positivi che accadono laggiù, non ti pare? Ancora un grosso grazie.

Manuel Santacruz
Julio Sanè
Marta Cacilla Romano
e altri.

Poco attendibili i dati sugli stranieri

Cara Unità,
ma quanti sono gli stranieri in Italia? Dai primi dati diffusi dall'Istat sul censimento '92 si ricava il dato sorprendente che nel Lazio, ma il dato corrisponde anche all'Italia, gli stranieri sono improvvisamente divenuti meno della metà di quanti erano presenti nel dicembre 1990. In due anni, dunque, una preziosa opera di «convincimento» ha portato quasi due terzi della popolazione straniera regolare ad andare via da Roma, dal Lazio e anche dall'Italia.

I dati del Ministero dell'Interno del 31/12/1990 parlavano infatti di 197.465 stranieri presenti nel Lazio, i dati dell'Istat di 72.263; i dati dei comuni riferiti all'iscrizione anagrafica alla stessa data contano 83.151 stranieri, quelli Istat 27.995. Poiché le uniche categorie escluse dal censimento sono quelle con stranieri con passaporto diplomatico, cioè un'esigua minoranza, tutto lascia pensare che questo dato, fortemente rassicurante per gli italiani timorosi di invasori, sia assai poco attendibile. Ovviamente sono esistite nel censimento tante difficoltà per questa rilevazione, e va comunque apprezzata la novità di schede per la prima volta in sei lingue destinate agli stranieri, ma proprio per la novità dell'iniziativa e per il fatto che tali dati divengono oggetto di riflessione e, si spera, di successive azioni, occorrerebbe evitare che si dimentichi che il censimento «forse non è lo strumento più idoneo per la raccolta di dati pienamente affidabili sulla presenza straniera...» (relazione Istat).
Eppure anche questi dati ci aiutano a valutare l'assurdità di un'assoluta mancanza di controllo e scambio tra le diverse forme con le quali si misura il fenomeno immigrazione, che sono i dati relativi all'iscrizione anagrafica e i dati relativi a permessi di soggiorno, i primi forniti dai Comuni, i secondi dalle Questure (tralascio appositamente il dato degli «irregolari»). Come tutti sanno, l'iscrizione anagrafica per gli stranieri non è obbligatoria, e quindi lo scarto nel Lazio tra 83.151 stranieri iscritti all'anagrafe e 197.465 permessi di soggiorno è pienamente «legittimo» e si ripete più o meno ovunque nelle altre regioni. In questo caso, quindi, a differenza degli italiani, non si può parlare di un «rigonfiamento anagrafico» rispetto alla realtà dei residenti, ma al contrario di una iscrizione per difetto. E l'assenza di una campagna informativa sull'opportunità dell'iscrizione anagrafica ai fini del riconoscimento del proprio status di cittadino, che vuol dire diritto all'iscrizione sanitaria (gratuita per i disoccupati per il '91 e '92), scolastica, l'accesso a tutti i servizi sociali, è una responsabilità nazionale e locale che comporta:
1 - una cittadinanza di serie B per i cittadini stranieri;
2 - l'impossibilità di quantificare i bisogni, e quindi di inserirli regolarmente nelle revisioni di spesa sui servizi sociali;
3 - l'assenza di una verifica sul dato fisiologico degli spostamenti della popolazione straniera in altre città o in altri paesi europei e quindi sulle iniziative necessarie.

Inoltre il dato delle presenze degli stranieri andrebbe finalmente fornito ai cittadini in modo differenziato, ovvero dividendo tra popolazione Cee ed extracomunitari. Si ricorderebbe così «a tutti noi che dei 197.465 stranieri presenti nel Lazio al 31/12/1990 oltre il 27 per cento (cioè 60.135) proviene dai paesi sviluppati. Insomma se vogliamo parlare di dati, facciamolo per produrre indicazioni utili a quanti nel settore si impegnano, per condizionare chi governa a svolgere iniziative concrete e anche per produrre della sana informazione, che aiuti a combattere ignoranze razziste.

Maria Giordano
presidente cooperativa «Il centro»

Italiani divisi tra indifferenza e solidarietà

Cara Unità,
sono una ragazza somala di 25 anni. Da due anni sono arrivata in Italia per lavorare. nel mio paese ho studiato nelle scuole italiane, ho sempre sognato di conoscere questo popolo, che sui libri di testo sembrava affascinante. Ricordo ancora le foto di monumenti romani che a lezione osservavamo con attenzione e stupore, con ossequio quasi religioso. I nostri insegnanti, quando ci sentivano incuriosite, che facevamo mille supposizioni e fantasticherie sull'Italia, ci avvertivano che spesso la realtà è ben diversa da quello che scrivono gli autori delle antologie.

Oggi, dopo due anni di lavoro duro, di solitudine, di lontananza drammatica dalla mia famiglia, che ho lasciato a Mogadiscio e di cui non ho più notizie, qualche volta mi viene il dubbio che forse avevano ragione i miei professori. Ho visto tra la gente, che io immaginavo tutta gentile e disposta all'ospitalità, tanta indifferenza, quasi una fuga di fronte alla nostra realtà. E questo, quando sono arrivata, mi ha fatto molto male. Ero depressa, poi, perché lavorando come domestica, non potevo avere un posto completamente mio. Spesso mi rinchiudevo nella stanza a guardare i pochi oggetti che mi ero portata dietro dall'Africa, li toccavo per sentirli solo miei. Ero tristissima, eppure ero fortunata, perché già conoscevo abbastanza bene la lingua.

Ci sono voluti lunghi mesi, prima che riuscissi a vedere anche cose positive nella mia condizione. Ho cambiato molte famiglie e, alla fine, mi sono trovata in una casa allegra, con due bambini e una padrona simpatica. Allora ho cominciato a pensare che questo popolo che mi ospita non è tutto uguale, ci sono gli indifferenti, quelli che non ti sopportano, che non ti vogliono seduta vicino sull'autobus, ma ci sono anche quelli che vogliono conoscerti e desiderano scoprire cose nuove e paesi lontani. È uno strano miscuglio dove si trova tutto, è difficile capire cosa pensa la gente, e così è difficile anche capire cosa pensiamo noi degli italiani. So soltanto che ci vuole tempo per conoscersi, e a Roma non ci sono molte occasioni per conoscere gente italiana. Io voglio molto bene alle persone della mia comunità, ma voglio anche stringere legami con altre ragazze romane. Questo è molto difficile, con il lavoro che faccio.

Vorrei tanto che voi pubblicaste questa lettera, perché spesso i giornali fanno sapere quello che gli italiani pensano sugli immigrati, se sono razzisti o no. Ma raramente si chiede agli immigrati cosa pensano degli italiani, quello che cercano in questa città, che non è solo lavoro o soldi, anche se quello è il motivo più importante che ci spinge a lasciare il nostro paese.

Sahida